

Alla Pinacoteca
Comunale di
Casa Rusca fino
al 14 agosto



Abisso e splendore di Fausto Tommasina

di Augusto Orsi



Fausto Tommasina Abisso e splendore.
Pinacoteca Comunale di Casa Rusca fino al 14 agosto. www.museocasarusca.ch
Orari d'apertura: martedì-domenica 10-12/14-17

Alla Pinacoteca di Locarno (Casa Rusca) mentre a pianterreno e nei piani superiori continua con successo la mostra *Rotella e il cinema*, sull'arte dello strappo dei manifesti, nella raccolta e catacombale Sinopia lo scorso sabato 11 giugno è stata inaugurata *Abisso e splendore* di Fausto Tommasina terza mostra del progetto Locarno Arte, volto a valorizzare il talento e le ricerche espressive di artisti meritevoli di una considerazione a livello museale.

Abisso e splendore, minuziosa sublimazione dell'immagine e rivisitazione di un figurativismo personale, coinvolge profondamente l'osservatore per la sua originalità e le diverse tecniche visive utilizzate con maestria. L'originale e densa pittura di Tommasina, espressa su tele formate anche da più unità, neoespressionista e anche astratta, tende alla perfezione formale con uno sguardo rivolto alla realtà. Incipit della mostra una selezione di dipinti che scandisce alcune tappe importanti del suo percorso creativo. Presenti nelle stesse tele, in contrapposizione metaforica, le due icone fondamentali del fare arte di Tommasina: le nuvole e i teschi. I cumuli e cirri vaporosi dai colori lievi, ondeggianti in cieli azzurri, sono vita e splendore. I teschi che non spaventano, statici, reali, dalle forme solide, e

coloristicamente ben definiti sono l'abisso, il "memento mori".

Il dualismo tra i poli estremi del vivere costituiscono una delle caratteristiche di questa prima parte della pregnante esposizione. Quando dagli oli, tra cielo e terra, si passa alla sala dei ritratti, dei volti e delle tre deliziose tavolette in cui la pittura figurativa si stempera nell'astratto e il colore assume tonalità più intime, scendendo dal cielo sulla terra, si entra nella sfera delle relazioni e dei sentimenti personali dell'artista, del suo vivere quotidiano. Qua, messi in secondo piano la vita e la morte, le immagini parlano più al cuore che alla ragione. I colori non sono più quelli gioiosi dei paesaggi intercalati a nubi e teschi, ma quelli più densi della riflessione e dell'analisi psicologica. Sono volti, in prevalenza femminili, che ci fanno domande sull'amicizia, l'amore, la caducità della bellezza e lo scorrere del tempo.

In queste sale, dove si incontrano personaggi storici, è molto significativo il ritratto iperrealistico della filosofa andalusia Maria Zambrano conosciuta dall'artista durante un soggiorno nella Spagna meridionale e anche la citazione apposta accanto all'opera: "...Raffigurare quello che c'è e farlo nascere, esistere, è questo che la pittura ha di poesia e persino di filosofia, perché all'uomo non basta che le cose ci siano, egli deve anche nominarle, pensarle, raffigurarle". Queste affermazioni sintetizzano con la parola ciò che Fausto Tommasina ha saputo esprimere attraverso i colori e le forme di *Abisso e splendore*.

Nota biografica

Fausto Tommasina nasce il 28 gennaio 1961 a Vira Gambarogno. Nel 1981 si trasferisce a Locarno, dove vive e lavora. Dal 1975 al 1981 frequenta il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA), diplomandosi come grafico. Svolge la professione di grafico fino al 1988. Nel 1991 viene incaricato di illustrare il libro commemorativo per i festeggiamenti del 700. della nascita della Confederazione elvetica, intitolato *La via svizzera*. Nel 1997 è scelto quale membro della Società Pittori, Scultori e Architetti Svizzeri (SPSAS) per un soggiorno di studio all'atelier svizzero della Cité Internationale des Arts a Parigi. Dal 2007 lavora nel suo studio presso la Fondazione Remo Rossi a Locarno. Nel corso del 2014-15 affitta uno studio a Vélez-Málaga, in Andalusia. Qui, presso l'omonima fondazione, incontra e si immerge nell'opera della filosofa spagnola María Zambrano, nativa di Vélez e vissuta lungamente in esilio. Tommasina espone regolarmente in Svizzera e all'estero. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private.